

sostanzialmente a coperture effettuate a fronte di crediti, debiti commerciali e flussi di cassa futuri in valuta.

L'aumento degli impegni per acquisti e vendite di valuta a termine, rispetto al 31 dicembre 2003, è connesso principalmente alle operazioni di copertura relative alle nuove emissioni di *commercial paper* in divise non euro, nonché alla ripresa delle operazioni di copertura del rischio cambio connesso alle *commodity*, fortemente ridottosi a fine 2003 a causa delle incertezze connesse all'avvio della Borsa dell'energia elettrica.

Al 31 dicembre 2004 le sole operazioni di copertura non relative a una specifica posizione sottostante, effettuate con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di cambio, ammontano, limitatamente alla quota ancora esposta a rischio, a un valore nominale di 260 milioni di euro (per 215 milioni di euro contratti *forward* e per 45 milioni di euro *currency option*). Il valore corrente di tali operazioni è pressoché nullo trattandosi in massima parte di posizioni il cui rischio è nell'insieme autobilanciato.

Gli impegni verso l'Acquirente Unico SpA per "Contratti differenziali" si riferiscono alla copertura da parte di quest'ultimo del rischio prezzo relativo all'energia approvvigionata sulla Borsa dell'energia elettrica e destinata al mercato vincolato per l'anno 2005. Tali impegni sono iscritti al valore nozionale di 5.133 milioni di euro che è determinato valorizzando la quantità di energia corrispondente alle bande di potenza sottostanti, considerate costanti per tutte le ore dell'anno, al prezzo medio orario mensile del 2004. Qualora il nozionale fosse stato determinato considerando le bande di potenza per le sole ore di attivazione annue per prodotto stimate dall'Acquirente Unico SpA, valorizzate sempre al prezzo medio mensile orario del 2004, il valore relativo ammonterebbe a 3.152 milioni di euro.

Il meccanismo di funzionamento di tali "Contratti differenziali" prevede che, nel caso in cui il Prezzo Unico Nazionale (PUN) superi il prezzo *strike*, siano corrisposte all'Acquirente Unico, da parte dalla società aggiudicataria del contratto, le differenze tra PUN e prezzo *strike*. Nel caso in cui il PUN sia inferiore o uguale al prezzo *strike* le differenze non sono regolate dall'Acquirente Unico che corrisponderà, invece, un prezzo fisso mensile pari all'importo aggiudicato all'asta per il prodotto di riferimento.

A fronte dei citati impegni per "Contratti differenziali", l'Acquirente Unico corrisponderà alle società del Gruppo, per l'anno 2005, un premio fisso di circa 1.678 milioni di euro.

Gli impegni verso il GRTN per corrispettivi di copertura di congestioni interzonali, pari a 118 milioni di euro, sono iscritti in relazione alla stima del nozionale dell'energia sottostante, valorizzata al prezzo medio orario mensile del 2004.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Giudizi in materia tariffaria

Enel è parte in una serie di giudizi promossi da alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica volti a contestare, in tutto o in parte, la legittimità dei provvedimenti con cui il Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) prima e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Autorità) dopo hanno determinato di volta in volta le variazioni a componenti delle tariffe elettriche. Sino a ora, la giurisprudenza si è prevalentemente orientata per il rigetto dei ricorsi proposti.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale riguarda, principalmente, l'installazione e l'esercizio di impianti elettrici e presenta problematiche comuni per Enel Distribuzione e per Terna, succedute a Enel nei relativi rapporti.

Enel Distribuzione e Terna sono convenute in vari giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio delle porzioni di rete elettrica di proprietà o nella disponibilità delle stesse, adducendo la loro presunta potenziale dannosità, nonostante gli impianti siano stati installati nel rispetto della normativa vigente in materia.

Nell'ambito di taluni procedimenti sono state avanzate anche richieste di risarcimento dei danni alla salute asseritamente conseguenti all'esposizione ai campi elettromagnetici. Sotto il profilo processualistico è frequente il ricorso a procedure di urgenza, per ottenere, in via cautelare, la sospensione o la modifica delle condizioni di esercizio degli impianti da parte di coloro che risiedono in prossimità degli stessi. Tuttavia è da rilevare la tendenza positiva per Enel sull'andamento del contenzioso in questione. Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, va infatti segnalato che solo in sporadici casi si sono avute pronunce sfavorevoli, in sede cautelare, peraltro tutte impugnate. Allo stato attuale, nel merito non vi sono sentenze negative passate in giudicato e in nessun caso è stata accolta domanda di risarcimento danni alla salute.

Con specifico riguardo a Enel Distribuzione, vanno segnalate anche controversie concernenti i campi elettromagnetici delle cabine di media e bassa tensione poste all'interno di edifici, peraltro sempre rispettosi dei limiti di induzione previsti dalla normativa nazionale.

La situazione relativa al presente contenzioso si è evoluta in senso più favorevole per Enel a seguito dell'entrata in vigore della legge quadro sulla tutela dall'inquinamento elettromagnetico (n. 36 del 22 febbraio 2001) e dei relativi decreti di attuazione, il DPCM 8 luglio 2003, n. 11719 e il DPCM 8 luglio 2003, n. 11723. La nuova normativa, infatti, ha inteso armonizzare l'intera materia sul territorio nazionale con la definizione di "limiti di esposizione", di "valori di attenzione" e degli "obiettivi di qualità", concretamente individuati dai suddetti decreti attuativi del 2003. La nuova normativa riguarda sia le infrastrutture a bassa frequenza, quali le linee di trasmissione e distribuzione e le cabine di distribuzione, sia le infrastrutture ad alta frequenza, quali quelle utilizzate per la telefonia, inclusi i servizi di telefonia mobile. È previsto, inoltre, un programma di dieci anni, a partire dall'entrata in vigore dei citati decreti, per il risanamento della rete nazionale e per l'adeguamento della stessa ai



nuovi livelli di esposizione, nonché la possibilità di recupero integrale o parziale, tramite le tariffe, degli oneri sostenuti dai proprietari delle linee di trasmissione e distribuzione e delle cabine, secondo criteri che saranno determinati dall'Autorità, ai sensi della legge n. 481/95, trattandosi di costi sopportati nell'interesse generale.

Sono pendenti inoltre talune vertenze in materia urbanistica, paesaggistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione. L'esame di tali vertenze fa ritenere, in linea generale, come remoti eventuali esiti negativi. Per un numero limitato di giudizi non si possono tuttavia escludere esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche degli impianti e alla temporanea indisponibilità degli impianti stessi.

Si tratta di oneri allo stato attuale non oggettivamente determinabili e non compresi quindi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi".

Contenzioso relativo a provvedimenti dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato in relazione a Enel Energia

In data 7 marzo 2002, l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (Autorità Garante) ha avviato nei confronti di Enel Energia (già Enel Trade) ed Enel SpA un'istruttoria per un presunto abuso di posizione dominante sul mercato della vendita di energia elettrica ai clienti idonei. Il procedimento ha avuto a oggetto alcune clausole inserite da Enel Energia nei contratti per la vendita di energia elettrica ai propri clienti per l'anno 2002, che avrebbero determinato un "effetto di ritenzione" nei confronti dei clienti, oltre a limitare la concorrenza da parte di altri operatori, sfruttando il vantaggio derivante dalla disponibilità di energia elettrica in tutte le fasce.

Il 27 novembre 2003 l'Autorità Garante ha deliberato che "la condotta posta in essere da Enel SpA per il tramite di Enel Energia costituisce una violazione grave dell'art. 82 del Trattato CE" e, pertanto, ha applicato una sanzione amministrativa pecuniaria a Enel SpA nella misura di 2.500.000 euro.

Enel SpA ed Enel Energia hanno proposto ricorso al TAR del Lazio contro la suddetta delibera dell'Autorità Garante, ritenendo che Enel Energia non fosse in posizione dominante nel mercato di riferimento nel periodo oggetto dell'indagine, che non sia configurabile un abuso di posizione dominante e che, in ogni caso, la condotta accertata dall'Autorità Garante non sia ascrivibile alla *holding* del Gruppo Enel.

In attesa della definizione del giudizio, Enel SpA ha provveduto, nel termine di novanta giorni dalla comunicazione della delibera, al pagamento della sanzione.

Contenzioso stragiudiziale e giudiziale connesso al *black-out* del 28 settembre 2003

In relazione al *black-out* del 28 settembre 2003 sono pervenute, da parte di clienti di Enel Distribuzione, numerose lettere (predisposte, per lo più, in maniera uniforme, secondo i modelli elaborati dalle

Associazioni dei consumatori), concernenti la richiesta stragiudiziale di indennizzi automatici/forfetari, sulla base delle Carte del servizio elettrico e delle delibere dell'Autorità (pari a 25,82 euro), nonché di ulteriori danni, per i quali il cliente si riservava la quantificazione ai fini di eventuali azioni giudiziarie.
Enel Distribuzione ha contestato tali richieste con le seguenti argomentazioni: in primo luogo, si è precisato che le delibere dell'Autorità, così come le richiamate Carte del servizio elettrico (la cui normativa di riferimento è stata, peraltro, abrogata) non prevedono l'indennizzo automatico/forfetario richiesto per il caso di interruzione della fornitura, come è stato, altresì, puntualizzato dalla stessa Autorità, con un comunicato stampa del 2 ottobre 2003. In secondo luogo, si è sostenuto che le cause dell'interruzione della fornitura di energia elettrica del 28 settembre 2003 sono riconducibili a eventi di natura eccezionale del tutto estranei alla società, quindi a essa non imputabili, con la conseguente esclusione di qualsiasi responsabilità della medesima in merito all'accaduto.
Per quanto attiene alle richieste giudiziali, prevalentemente di modesto importo, alla data del 31 dicembre 2004 risultavano pendenti oltre 14.000 giudizi (quasi tutti innanzi ai Giudici di Pace) volti a richiedere gli indennizzi automatici/forfetari sulla base delle citate delibere dell'Autorità e delle Carte del servizio elettrico e, in alcuni casi, il risarcimento di asseriti danni (esistenziali e alla vita di relazione, nonché da interruzione della catena del freddo per deperimento di generi alimentari o interruzione di attività produttiva). Enel ritiene che il *black-out*, nelle modalità e con l'intensità con cui si è verificato, rappresenti un evento imprevisto e imprevedibile e che, conseguentemente, non possa configurarsi in capo alle società del Gruppo alcuna responsabilità. Si è sostenuto, inoltre, che "l'evento *black-out*" non rientri – per i motivi già esposti – tra quelli per cui è previsto l'indennizzo in base al contratto di fornitura di energia elettrica o alle delibere dell'Autorità. Nell'ambito del contenzioso in esame sono state emanate, al 31 dicembre 2004, sentenze che coinvolgono circa un centinaio di clienti: una decina di Giudici di Pace ha emesso sentenze sfavorevoli a Enel Distribuzione, mentre otto hanno ritenuto di respingere le domande dei clienti. In ogni caso Enel ha prontamente proposto appello avverso le sentenze sfavorevoli dinanzi al competente tribunale.



Informazioni sul Conto economico consolidato

Valore della produzione

Valore della produzione

Milioni di euro

	2004	2003	2004-2003
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:			
> ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica	25.221	19.844	5.377
> ricavi da vendita di gas naturale ai clienti finali	1.374	1.254	120
> ricavi da vendita di combustibili	894	1.604	(710)
> contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	17	179	(162)
> corrispettivo utilizzo Rete di Trasmissione	929	834	95
> contributi di allacciamento alle reti elettriche e del gas	675	684	(9)
> servizi di telecomunicazione	4.168	3.959	209
> altre vendite e prestazioni	1.051	579	472
Totale	**34.329**	**28.937**	**5.392**
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(17)	1.085	(1.102)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.023	944	79
Altri ricavi e proventi	2.295	1.408	887
TOTALE	**37.630**	**32.374**	**5.256**

I ricavi dell'esercizio 2004 sono così suddivisi per area geografica di provenienza:

Ripartizione dei ricavi per area geografica

Milioni di euro

	2004		2003	
Italia	35.405	94,09%	30.338	93,71%
Europa UE	1.648	4,38%	1.034	3,19%
Europa extra UE	189	0,50%	448	1,38%
Nord America	96	0,25%	119	0,37%
Centro e Sud America	206	0,55%	114	0,35%
Asia	71	0,19%	246	0,76%
Africa	14	0,04%	34	0,11%
Altre	1	0,00%	41	0,13%
Totale	**37.630**	**100,00%**	**32.374**	**100,00%**

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – ***Euro 34.329 milioni***

Il confronto tra i valori dei "Ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica" del 2004 e quelli del 2003 è influenzato, come già ampiamente commentato in precedenza, dall'avvio della Borsa dell'energia elettrica e dall'operatività sul mercato dell'Acquirente Unico, che hanno prodotto un incremento sia dei ricavi sia dei costi di acquisto dell'energia.

I "Ricavi da vendita di gas naturale ai clienti finali" si incrementano di 120 milioni di euro essenzialmente per la crescita dei volumi venduti. L'ampliamento del perimetro operativo a seguito dell'acquisizione dei Gruppi Sicilmetano e Ottogas ha comportato un aumento di 24 milioni di euro dei ricavi dell'esercizio.

I "Ricavi da vendita di combustibili" si riducono di 710 milioni di euro in relazione alla diminuzione dei volumi intermediati nel periodo da Enel Trade. Tale contrazione è originata sia dalla cessazione nel corso degli ultimi mesi del 2003 dei rapporti di fornitura con Tirreno Power SpA ed Edipower SpA, alcuni mesi dopo la loro uscita dal Gruppo, sia da una maggiore focalizzazione di Enel Trade sull'approvvigionamento di combustibili e gas alle società del Gruppo.

I "Contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico" si riducono di 162 milioni di euro in quanto il saldo del 2003 includeva 102 milioni di euro relativi al recupero di oneri per "certificati verdi" sostenuti nel 2002, nonché 68 milioni di euro relativi a contributi su produzione pregressa da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92, non più presenti nel 2004.

I "Corrispettivi per l'utilizzo della Rete di Trasmissione" aumentano di 29 milioni di euro in relazione all'adeguamento tariffario intervenuto nel mercato italiano e di 66 milioni di euro in relazione ai maggiori volumi di energia trasportata in Brasile.

I "Contributi di allacciamento alle reti elettriche e del gas" diminuiscono di 9 milioni di euro, per effetto di minori richieste di aumenti di potenza e nuovi allacciamenti alla rete elettrica.

I ricavi dei "Servizi di telecomunicazione" si incrementano di 209 milioni di euro per effetto della crescita del mercato dei servizi prepagati di telefonia mobile, che attestano la progressiva affermazione del Gruppo sul mercato della clientela sia *consumer* sia *corporate*, parzialmente compensata da una contrazione del mercato dei servizi di telefonia fissa.

Le "Altre vendite e prestazioni" crescono di 472 milioni di euro, a seguito essenzialmente del completamento da parte di Enelpower delle commesse per la realizzazione delle centrali elettriche di Sermide per Edipower e di Barka, in Oman, per A.E.S. Tale crescita sconta la riduzione di 59 milioni di euro registrata a fronte della cessione delle attività nel settore dei servizi ambientali.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione – *Euro (17) milioni*

La voce registra un decremento di 1.102 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La fatturazione a titolo definitivo degli impianti consegnati da Enelpower ha più che compensato i ricavi conseguiti con le commesse realizzate nell'esercizio.



Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni – ***Euro 1.023 milioni***

Evidenzia un aumento di 79 milioni di euro conseguente alla maggiore attività di realizzazione interna di impianti, principalmente nell'area delle Reti di distribuzione di energia elettrica.

Altri ricavi e proventi – ***Euro 2.295 milioni***

L'incremento di 887 milioni di euro è riferito alle seguenti principali componenti:

> proventi per 1.219 milioni di euro connessi al riconoscimento del diritto al rimborso degli *stranded cost* relativi ai costi di generazione e a quelli connessi al gas naturale importato dalla Nigeria non recuperabili sostenuti negli anni dal 2000 al 2004. L'importo di cui sopra è stato quantificato dal Ministero delle Attività Produttive con decreto del 6 agosto 2004;

> rilascio a Conto economico del fondo per il contributo *ex lege* 23 dicembre 1998, n. 448 per l'esercizio di attività di telecomunicazioni (*turnover contribution*), costituito negli esercizi precedenti da Wind e pari a 194 milioni di euro, come già ampiamente commentato alla voce "Fondi per rischi e oneri" cui si rinvia;

> iscrizione di premi per complessivi 250 milioni di euro a fronte di miglioramenti conseguiti da Enel Distribuzione e Deval nella qualità del servizio elettrico durante gli esercizi 2003 e 2004. L'analogo ricavo rilevato nell'esercizio 2003 era pari a 147 milioni di euro;

> minori sopravvenienze per 55 milioni di euro;

> venir meno del recupero registrato nel 2003 di 410 milioni di euro per il rimborso della penale idroelettrica rilevata tra i costi dell'esercizio 2002;

> minori ricavi dell'attività informatica e *franchising*, dell'attività immobiliare e di *facility management* e del settore Idrico per complessivi 50 milioni di euro.

Costi della produzione

Costi della produzione

Milioni di euro

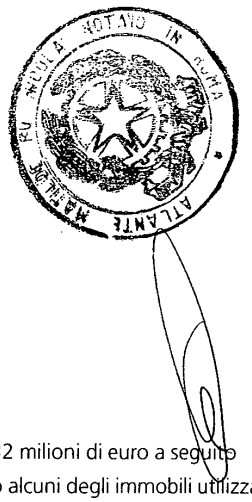
	2004	2003	2004-2003
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:			
> acquisti di combustibili e gas per la distribuzione	5.377	6.279	(902)
> acquisti di energia elettrica da terzi	10.465	4.620	5.845
> acquisti di materiali	1.319	1.859	(540)
Totale	**17.161**	**12.758**	**4.403**
Servizi	4.734	4.641	93
Godimento di beni di terzi	766	734	32
Personale	3.315	3.440	(125)
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.289	1.253	36
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.888	3.257	(369)
Svalutazioni	247	209	38
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(76)	36	(112)
Accantonamenti per rischi	210	266	(56)
Altri accantonamenti	55	118	(63)
Oneri diversi di gestione	716	930	(214)
TOTALE	**31.305**	**27.642**	**3.663**

Gli "Acquisti di combustibili e gas per la distribuzione" si riducono di 902 milioni di euro per effetto dei minori quantitativi intermediati da Enel Trade, come già descritto nell'ambito del commento ai ricavi, cui si rinvia.

La crescita dei costi per "Acquisti di energia elettrica da terzi", pari a 5.845 milioni di euro, è da porre in relazione all'avvio della Borsa dell'energia elettrica nel corso del 2004, come commentato alla voce "Ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica".

Gli "Acquisti di materiali", pari a 1.319 milioni di euro, si riducono di 540 milioni di euro essenzialmente per effetto dei minori volumi di attività del settore Ingegneria e costruzioni.

I costi per "Servizi" si incrementano di 93 milioni di euro a seguito essenzialmente dei maggiori costi di vettoriamento dell'energia (+163 milioni di euro) e di pubblicità e stampa (+66 milioni di euro), solo parzialmente compensati dai minori costi per prestazioni legate all'attività di ingegneria e costruzioni, pari a 95 milioni di euro.



Le spese per "Godimento di beni di terzi" evidenziano una crescita di 32 milioni di euro a seguito della cessione avvenuta a luglio della società NewReal cui appartengono alcuni degli immobili utilizzati dalle società del Gruppo.

Il "Costo del personale" diminuisce di 125 milioni di euro essenzialmente per la riduzione dell'organico medio, operata prevalentemente dalle divisioni Mercato, Infrastrutture e Reti.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2004.

	Consistenza media			Consistenza
	2004	**2003**	**2004-2003**	**al 31.12.2004**
Dirigenti	771	842	(71)	705
Quadri	4.947	5.079	(132)	4.847
Impiegati	38.047	40.012	(1.965)	38.027
Operai	18.453	21.270	(2.817)	18.319
Totale	**62.218**	**67.203**	**(4.985)**	**61.898**

Gli "Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali" si incrementano di 36 milioni di euro attribuibili prevalentemente all'ammortamento della differenza da consolidamento relativa al settore delle Telecomunicazioni.

Gli "Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali" mostrano una riduzione di 369 milioni di euro. Come indicato nelle note di commento dell'attivo, la ridefinizione della vita utile economica delle reti di distribuzione dell'energia elettrica ha determinato una riduzione di 518 milioni di euro nelle divisioni Mercato, Infrastrutture e Reti. A tale effetto si contrappone la crescita degli ammortamenti correlata agli investimenti effettuati nel 2004 e nel 2003 sulle reti di distribuzione e di telecomunicazioni.

Le "Svalutazioni" presentano un incremento di 38 milioni di euro. I maggiori accantonamenti per adeguare il valore dei crediti a quello di presunto realizzo (+68 milioni di euro) sono stati parzialmente bilanciati da minori svalutazioni delle immobilizzazioni (-30 milioni di euro).

Gli "Accantonamenti per rischi" e gli "Altri accantonamenti" si riferiscono allo stanziamento al "Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi" già commentato nella relativa voce del passivo.

Il decremento di 214 milioni di euro registrato dagli "Oneri diversi di gestione" riflette essenzialmente:

> la riduzione di 97 milioni di euro degli oneri sostenuti da Enel Distribuzione verso il sistema elettrico per il recupero della continuità del servizio. Tale riduzione deriva, in particolare, da una modifica regolatoria che fa recuperare direttamente alla Cassa Conguaglio quanto corrisposto dai clienti a tale titolo. Nel 2003 tale recupero avveniva tramite le tariffe di vendita, interessando, per pari importo, sia i costi sia i ricavi dei distributori;

> la diminuzione dei costi legati al meccanismo dei "certificati verdi", di 30 milioni di euro;

> l'accertamento nell'esercizio 2003 di una sopravvenienza passiva di 30 milioni di euro per effetto del citato accordo transattivo relativo all'abbandono di una commessa di ingegneria in Libia;

> l'accertamento nel 2003 di un onere di 20 milioni di euro quale parziale rimborso del margine conseguito sulle importazioni di energia destinata al mercato vincolato – di cui alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Autorità) n. 226/02 – non più dovuto nel 2004.

Proventi e oneri finanziari

Proventi e oneri finanziari

Milioni di euro

	2004	2003	2004-2003
Proventi finanziari su crediti immobilizzati e da partecipazioni	50	37	13
Altri proventi diversi dai precedenti:			
> verso imprese collegate	2	3	(1)
> altri	119	128	(9)
Totale proventi	**171**	**168**	**3**
Oneri finanziari:			
> su prestiti obbligazionari	505	464	41
> su prestiti da banche	553	695	(142)
> altri	217	128	89
Totale oneri	**1.275**	**1.287**	**(12)**
Utili (Perdite) su cambi	5	1	4
TOTALE	**(1.099)**	**(1.118)**	**19**

In presenza di una strategia di gestione del debito concentrata sull'allungamento delle scadenze e sull'incremento della copertura del rischio di tasso, gli oneri finanziari netti sono leggermente inferiori rispetto a quelli del 2003. In un quadro generale caratterizzato da una lieve diminuzione dei tassi di interesse e dell'indebitamento finanziario netto medio rispetto al 2003, a una forte riduzione degli oneri finanziari su prestiti bancari, dovuta essenzialmente all'effetto riduzione di tassi, *spread* e volumi, ha fatto riscontro un incremento degli altri oneri finanziari. Tale incremento è principalmente collegato alla significativa crescita del livello di copertura del rischio di tasso d'interesse sul debito di Wind nonché alla parziale copertura del rischio di tasso sulle emissioni obbligazionarie.



Il saldo dei proventi e oneri finanziari netti dell'esercizio include utili netti su cambi pari a 5 milioni di euro, così composti:

Milioni di euro

	2004	2003	2004-2003
Differenze positive di cambio:			
> utili realizzati	189	244	(55)
> utili da valutazione	14	26	(12)
Totale	**203**	**270**	**(67)**
Differenze negative di cambio:			
> perdite realizzate	176	212	(36)
> perdite da valutazione	22	57	(35)
Totale	**198**	**269**	**(71)**
TOTALE	**5**	**1**	**4**

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rettifiche di valore di attività finanziarie – *Euro (43) milioni*

La voce è rappresentata quasi interamente dalle svalutazioni di partecipazioni in imprese collegate e altre imprese, così come commentato in sede di analisi delle immobilizzazioni finanziarie.

Proventi e oneri straordinari

Proventi e oneri straordinari – *Euro (818) milioni*

I proventi ammontano a 1.151 milioni di euro e sono rappresentati dalle seguenti partite:

> proventi da cessione del 50% del capitale sociale di Terna, collocata in Borsa nel mese di giugno 2004, pari a 860 milioni di euro (comprensivi della quota parte del risultato di pertinenza di terzi per il primo semestre del 2004);

> plusvalenza di 113 milioni di euro conseguita con la cessione di NewReal;

> rettifiche e partite di varia natura relative a Wind, pari a 29 milioni di euro;

> rettifiche pari a 26 milioni di euro di imposte sul reddito dell'esercizio precedente, conseguenti alla definizione del trattamento fiscale di alcune partite, a seguito di chiarimenti non disponibili alla data di predisposizione dei bilanci per l'esercizio 2003;

> rilascio pari a 22 milioni di euro del fondo oneri per ristrutturazione costituito lo scorso esercizio nell'ambito dell'area Immobiliare e servizi;

> plusvalenze di 11 milioni di euro relative essenzialmente alla cessione di reti di distribuzione in aree urbane minori;

> sopravvenienze e altre partite, pari a complessivi 90 milioni di euro.

Gli oneri ammontano a 1.969 milioni di euro e si riferiscono ai seguenti elementi:

> svalutazione pari a 1.116 milioni di euro della differenza da consolidamento relativa al settore delle Telecomunicazioni per l'allineamento al valore di mercato desumibile dall'offerta presa in considerazione dal Consiglio di Amministrazione di Enel nella riunione del 9 aprile;

> oneri per incentivi all'esodo del personale, pari a 435 milioni di euro;

> svalutazioni delle immobilizzazioni materiali dismesse per piani di riorganizzazione della rete di Wind, pari a 57 milioni di euro;

> oneri inerenti al collocamento in Borsa del 50% del capitale di Terna, pari a 52 milioni di euro (inclusivo dell'onere per l'accantonamento della "*bonus share*");

> rettifiche di alcune poste patrimoniali, pari a 41 milioni di euro, per differenze emerse in sede di eliminazione delle interferenze fiscali nei bilanci individuali di alcune società del Gruppo;

> conguagli su energia e gas relativi a transazioni effettuate in esercizi precedenti per 39 milioni di euro;

> oneri per l'adesione alle varie forme di sanatoria fiscale, pari a 31 milioni di euro;

> rettifiche, accantonamenti e partite di varia natura relative a Wind, pari a 26 milioni di euro;

> oneri per 21 milioni di euro connessi ai lavori di riconversione della centrale di Santa Barbara;

> onere pari a 20 milioni di euro relativo alla definizione, in via transattiva, tra Enel ed Endesa, circa l'adempimento delle reciproche obbligazioni contrattuali assunte in sede di cessione della partecipazione Elettrogen;

> oneri per garanzie prestate in sede di vendita della società NewReal pari a 20 milioni di euro;

> minusvalenza relativa alla cessione di un ramo d'azienda del settore Idrico pari a 12 milioni di euro;

> imposte pregresse pari a complessivi 9 milioni di euro;

> sopravvenienze e altre partite, pari complessivamente a 90 milioni di euro.



Imposte sul reddito dell'esercizio

Imposte sul reddito dell'esercizio – *Euro 1.533 milioni*

Le imposte sul reddito, pari a 1.533 milioni di euro (966 milioni di euro nell'esercizio precedente), comprendono imposte correnti per 1.485 milioni di euro e imposte differite nette per 48 milioni di euro. La riconciliazione tra il carico teorico di IRES al 33% e il carico effettivo complessivo del 35,1% è esposta nel seguente prospetto:

	Milioni di euro	%
Risultato *ante* imposte	4.365	
Imposte teoriche, calcolate al 33% sul risultato *ante* imposte	1.440	33,0%
Eccedenza di differite passive nette	(474)	-10,9%
Differenze permanenti e partite minori:		
> plusvalenze nette non tassabili	(299)	-6,8%
> altre	425	9,7%
IRES di competenza	1.092	25,0%
Imposte estere	22	0,5%
IRAP e altre imposte	419	9,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio	**1.533**	**35,1%**

L'"Eccedenza di differite passive nette", pari a 474 milioni di euro, è riferita essenzialmente alla riduzione per esubero del fondo imposte differite passive al netto della riduzione di 192 milioni di euro di imposte anticipate su perdite pregresse del settore delle Telecomunicazioni, ritenute non più recuperabili.
L'"IRES di competenza" dell'esercizio, pari a 1.092 milioni di euro, include imposte correnti per 1.108 milioni di euro e imposte differite attive nette per 16 milioni di euro. La voce "IRAP e altre imposte" include l'IRAP corrente dell'esercizio (350 milioni di euro), le imposte differite passive nette IRAP (64 milioni di euro) e altre imposte (5 milioni di euro).

Rapporti con parti correlate

I principali rapporti con parti correlate, secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, sono illustrati nel paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

Imprese e partecipazioni rilevanti del Gruppo Enel al 31 dicembre 2004

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del decreto legislativo n. 127/91 e dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Enel SpA al 31 dicembre 2004, a norma dell'art. 2359 cod. civ., nonché delle altre partecipazioni rilevanti. Tutte le partecipazioni sono possedute a titolo di proprietà.

Per ogni impresa si indicano: la denominazione, la sede legale, l'attività, il capitale sociale, la valuta, la percentuale di possesso del Gruppo, le società del Gruppo che possiedono una partecipazione nell'impresa e le rispettive percentuali di possesso.